

A REGGIO EMILIA, FINO AL 15 LUGLIO FOTO, FUMETTI, LIBRI, CANZONI, FILM... A CURA DI PIER GIORGIO CARIZZONI

Così il sesso mise le ali alla voglia di rivoluzione

Una grande mostra sull'eros come utopia negli anni '60-'70

A seguito del grande successo di pubblico, è stata prorogata fino al 15 luglio 2018, al **Palazzo Magnani** di Reggio Emilia, la mostra «Sex & Revolution! Immaginario, utopia, liberazione (1960-1977)» che indaga la genesi delle trasformazioni nel modo di concepire e vivere la sessualità tra gli anni '60 e '70, attraverso oltre 300 reperti d'epoca: sequenze cinematografiche, fotografie, fumetti, rotocalchi, libri, locandine di film, brani musicali, installazioni multimediali, ambientazioni con oggetti di design, musica e molto altro.

La rassegna, curata da Pier Giorgio Carizzoni, sotto la direzione scientifica di Pietro Adamo, docente all'Università di Torino, promossa e organizzata dalla Fondazione **Palazzo Magnani** insieme al Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con l'Associazione Culturale Dioniso, è uno degli appuntamenti principali della XIII edizione di **Fotografia Europea**, che quest'anno ruota attorno al tema «Rivoluzioni - Ribellioni, cambiamenti, utopie».

Il percorso espositivo, suddiviso per aree tematiche, si apre con un'analisi dell'ambito filosofico e culturale entro cui è nata e si è sviluppata la rivoluzione sessuale: dagli studi freudiani di fine Ottocento alle ricerche di Wilhelm Reich, di cui viene presentato l'orgonometro, misuratore di quella particolare forma di energia, detta "orgonica", scoperta dallo stesso Reich negli anni Trenta del Novecento, alle prime ricerche di sessuologia di autori quali Alfred Kinsey, fondatore dell'Institute for Sex Research all'Università dell'Indiana, Albert Ellis, Frank Caprio, agli studi di Herbert Marcuse, che aprirono la strada a rilevanti battaglie politiche e culturali che, dalla metà del secolo scorso, sono state il preludio alla stesura di opere letterarie, cinematografiche e artistiche.

Un ruolo di rilievo è affidato all'approfondimento del rapporto tra sesso e letteratura attraverso fondamentali romanzi come *l'Ulisse* di James Joyce, *L'amante di Lady*

Chatterley di David Herbert Lawrence, *Tropico del Cancro* di Henry Miller, *Sputerò sulle vostre tombe* di Boris Vian, e i percorsi della censura e dei processi che colpirono autori quali i citati Lawrence e Miller, ma anche William Burroughs e il nostro **Vittorio** Brancati.

La prima sezione si chiude con l'illustrazione di alcune pratiche sociali che hanno caratterizzato la rivoluzione sessuale: la legittimazione della contraccezione e dell'aborto; la diffusione di libero amore, coppia aperta e nudismo; la progressiva accettazione sociale dell'omosessualità maschile e fem-

minile. I mutamenti di costume innescati da questi processi culturali - tra gli anni Cinquanta e Sessanta - favoriscono la creazione di prodotti cinematografici ed editoriali fortemente innovativi. In mostra le prime copertine di riviste internazionali come «Playboy» e «Penthouse», delle omologhe italiane «Playmen» e «Le Ore», ma anche i volumi dell'Olympia Press, la casa editrice americana fondata nel 1963 con sede a Parigi, che ha pubblicato, senza censura, alcuni romanzi erotici della Beat generation. Sono esposte anche rare edizioni italiane di audaci classici del passato, talora in versione semiclandestina, oltre a spezzoni di film con la comparsa dei primi nudi su grande schermo. Di quegli stessi anni, quali evidenti segnali dei mutamenti in atto, sono proposte sequenze di celebri film e documentari diretti da maestri della settima arte come Bergman, Kazan, Wilder, Antonioni.

Negli anni Sessanta della protesta studentesca, delle femministe e dei movimenti di liberazione omosessuale, gli scrittori della Beat generation e della controcultura hanno portato nei media, nella vita quotidiana e nella coscienza collettiva i temi della liberazione del corpo, della funzione gioiosa dell'ereticismo, di un più equilibrato rapporto uomo-donna, diffondendo stili di vita alternativi e vincendo la resistenza di legislatori conservatori e associazioni impegnate nella salvaguardia della moralità.

S'inscrive qui un'interessante sezione sull'abbigliamento attraverso l'esposizione di alcuni indumenti ico-

nici come la minigonna, rappresentata da immagini della sua creatrice Mary Quant.

Agli inizi degli anni Settanta si verifica un boom del sesso su grande schermo con l'apertura e la diffusione del cinema a luci rosse che proiettano pollicole a contenuto hard; di questa stagione la mostra offre una ricca documentazione che comprende le prime riviste hard scandinave, filmati in super8, le pubblicazioni italiane nel passaggio dal soft all'hard, i più celebri libri a luci rosse del periodo nonché un montaggio ragionato dei primi film porno di maggior successo. Tuttavia, l'affermazione della pornografia ha messo in evidenza le maggiori criticità della rivoluzione sessuale e dei suoi esiti: una sessualità virata sull'occhio maschile, la persistenza



ICONE D'EPOCA
La copertina disegnata da Pablo Echaurren di «Porci con le ali», romanzo di Marco Lombardo Radice e Lidia Ravera (1976). In alto, immagine del manifesto della mostra «Sex & Revolution!»

delle gerarchie dei ruoli, l'accento prevalente sul consumo dei materiali proposti a scapito dell'esperienza di vita.

La mostra, attraverso postazioni audio-video, fotografie, manifesti originali, libri e riviste analizza come la sessualità, finalmente liberata, abbia influenzato buona parte della cultura e della società. La musica, con le canzoni dal tono e dal testo esplicito come *Je t'aime... moi non plus* di Serge Gainsbourg e Jane Birkin, o *Love to love you babe* di Donna Summer, o il reitratto *No no no* di Sabina Ciuffini. Il teatro, con il musical *Hair, Oh Calcutta, The Rocky Horror Show*. Il cinema d'autore, che va verso il sesso esplicito, con brani tratti da *La Bestia* di Borowczyk, *Le farò da padre* di Lattuada, *Novecento* di Bertolucci, *L'impero dei sensi* di Oshima e altri. Il fumetto, con Sukia, Jacula e numerosi altri. La televisione italiana, con la «scandalosa» esibizione di Ike e Tina Turner a *Studio uno*, la scena censurata sul divorzio nella riduzione televisiva del *David Copperfield*, il servizio sul Crazy Horse di Parigi nella trasmissione Odeon, il primo documentario su un processo per stupro mandato in onda dalla RAI. La letteratura, con autori quali Philip Roth, Alberto Moravia, o casi letterari come i best-seller *Porci con le ali* e *Paura di volare*. La fotografia, con immagini d'archivio di alcuni tra i più significativi protagonisti di quei grandi mutamenti e con opere d'autore come quelle di Paola Mattioli e Angelo Frontoni. Catalogo Skira editore.